

"Perdona sempre i tuoi nemici, niente ti fa arrabbiare di più" OSCAR WILDE

ANNO LII - N. 8 - OTTOBRE 2000

Direzione, Redazione, Amministrazione: Via Consolata, 11 - 10122 TORINO - e-mail: linc@marie.aerre.it - Telef. + Fax 011.521.20.00

Abbonamento annuo lire 15.000 - Estero lire 20.000 - Sostenitore lire 30.000 Conto corrente postale 26188102 - Spediz. in a.p. 45% - Comma 20/b - Legge 662/96 - Filiale di Torino

Per inserzioni rivolgersi alla nostra Amministrazione

PERIODICO INDIPENDENTE

LIRE 1500

"VIVERE INSIEME IN MONDI SEPARATI"

RAPPORTO DELL'ONU SULLO STATO DELLA POPOLAZIONE NEL MONDO



Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione

Uomini e donne condividono case, scuole, luoghi di lavoro, spazi pubblici e privati. Si sposano, costruiscono famiglie, invecchiano insieme. Ma all'inizio del nuovo millennio, dopo anni di battaglie per il riconoscimento di diritti e doveri reciproci, uomini e donne vivono davvero nello stesso mondo?

Il Rapporto annuale su "Lo stato della popolazione nel mondo" redatto dall'UNFPA (Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione) cerca di dare una risposta condensata nel titolo: "Vivere insieme, in mondi separati". Uomini e donne in un periodo di cambiamenti...

Malgrado gli spettacolari cambiamenti avvenuti nel 20° secolo, discriminazioni e violenze contro donne e ragazze rimangono in molte parti del mondo. Le donne mandate da una generazione all'altra. Il prezzo di queste liturgie è molto alto. In tutto il mondo, a ragazze e donne è negato l'accesso all'istruzione e all'assistenza sanitaria. Milioni di esse subiscono abusi e violenze. I diritti delle donne non sono protetti. I loro problemi sanitari riscuotono meno attenzione e insistenza di quelli degli uomini...

Ma anche gli uomini nel complesso pagano un prezzo. Eppure, fino a pochi anni fa, tali discriminazioni erano considerate di scarsa importanza o inesistenti, o venivano accettate oppure ignorate; mancavano persino i dati statistici per descriverle. Molti Paesi hanno cominciato ad adottare provvedimenti per proteggere i diritti delle donne e promuovere l'uguaglianza, ma i progressi sono assai lenti.

La disuguaglianza danneggia la salute delle donne e impedisce a molte di loro di partecipare a pieno titolo alla vita della società. Rapporti di potere impari con gli uomini limitano il controllo esercitato dalle donne sulla propria attività sessuale e la loro capacità di proteggersi da gravidanze indesiderate e da malattie a trasmissione sessuale, fra cui l'Aids.

Inoltre, inadeguata assistenza alla salute riproduttiva femminile è tra le cause degli alti tassi di gravidanze indesiderate, aborti a rischio, decessi e lesioni a seguito di gravidanza e parto. Inoltre, l'altissima mortalità infantile, fra cui lo stupro, la violenza domestica e le mutilazioni dei genitali femminili, danneggiano salute, benessere e partecipazione sociale delle donne.

PIANIFICAZIONE L'accesso universale ai servizi per la salute sessuale e riproduttiva, compresa la pianificazione familiare, era un obiettivo centrale della Conferenza internazionale su popolazione e sviluppo tenutasi al Cairo nel 1994. In quell'occasione i Paesi hanno convenuto che dovranno poter avere, e soddisfare il bisogno di, salute e salute della popolazione, erano premesse indispensabili per il progresso individuale e per uno sviluppo equilibrato.

In occasione della verifica effettuata nel 1999, a 5 anni dalla Conferenza del Cairo, i governi si sono accordati su nuovi traguardi, fra cui ridurre della metà entro il 2005 il tasso di analfabetismo femminile e il fabbisogno di pianificazione familiare (eliminando entro il 2015); ridurre di un quarto l'incidenza da aids entro il 2010; far sì che entro il 2015 il 90 per cento dei parti avvenga con l'assistenza di personale qualificato. La dove

tenza e l'infertilità. Inoltre, molti uomini dicono di voler limitare il numero dei figli o distanziarli nel tempo, ma ne loro, né le loro mogli, usano contraccettivi. Negli ultimi anni, l'uso di contraccettivi da parte degli uomini è diminuito. Programmi di qualità possono invertire questa tendenza, aumentando le conoscenze e l'uso dei contraccettivi da parte degli uomini.

LA VIOLENZA Almeno una donna su 3 è stata percosca, costretta ad avere rapporti sessuali o ha subito qualche abuso, per lo più da parte di qualcuno che conosce. Una donna su 4 è stata vittima di abusi durante la gravidanza. Soprattutto in Asia, "mancano" almeno 60 milioni di femmine per effetto degli aborti selettivi, dell'infanticidio e della mancanza di cure.

Ogni anno, 2 milioni di ragazze fra i 5 e i 15 anni vengono introdotte sul mercato del sesso. Forse sono 5 mila le donne e ragazze assassinate ogni anno da membri della famiglia, vittime dei cosiddetti "delitti d'onore". Stupro, percosse e altre forme di violenza sono diffuse in tutto il mondo.

GRVIDANZA E PARTO Un altro obiettivo prioritario è offrire alle donne alternative sicure per la gravidanza e il parto. Attualmente nei Paesi in via di sviluppo - dove solo il 53 per cento delle nascite è assistito da personale qualificato - muoiono circa 500 mila donne per cause legate alla gravidanza e al parto. Questa mancanza di assistenza riguarda il 15 per cento delle donne, quasi il 50 per cento delle donne che partoriscono nei Paesi in via di sviluppo (circa 38 milioni l'anno) non riceve alcuna assistenza prenatale.

Si calcola che ogni anno le donne subiscano 50 milioni di aborti, di cui 20 milioni praticati in condizioni di non sicurezza, che provocano la morte di 78 mila donne e le sofferenze di molte altre. Almeno un quarto degli aborti a rischio riguarda ragazze fra i 15 e i 19 anni. Il miglior modo per ridurre gli aborti è aumentare l'accesso alla pianificazione familiare. Un altro modo per ridurre la mortalità materna è fornire assistenza alle donne che hanno subito un aborto.

Al fine del 1999, 34 milioni e 800 mila uomini, donne e bambini vivevano con l'Aids che ha provocato la morte di 15 milioni e 800 mila persone. L'Aids è attualmente la prima causa di morte in Africa e la quarta nel mondo. Nel 1999 vi sono stati 5 milioni e 400 mila nuove infezioni di cui 4 milioni nell'Africa subsahariana. In Africa, il numero delle donne sieropositive supera di 2 milioni quello degli uomini.

Un altro problema sanitario ma anche di rispetto dei diritti umani sono le mutilazioni dei genitali femminili, che riguardano oltre 100 milioni di donne e ragazze, soprattutto in Africa e nell'Asia occidentale. Dal momento che vengono quasi sempre praticate senza anestesia e in condizioni non igieniche, le mutilazioni dei genitali femminili causano gravi infezioni, choc emorragico e persino alla morte, e comportano conseguenze sanitarie che durano tutta la vita, incrementando il rischio di parti difficili e di morte di parto.

I giovani maschi e femmine subiscono pressioni e aspettative sociali diverse, che possono ostacolare un comportamento sessuale responsabile. Gli abusi subiti, la maternità precoce, la miseria spingono molte ragazze a un'attività sessuale precoce e non sicura. I giovani, sposati e non, hanno scarso accesso all'informazione e ai servizi in materia di salute riproduttiva. Formare i giovani affinché diventino educatori dei propri coetanei incoraggia comportamenti responsabili.

Anche gli uomini hanno problemi di salute riproduttiva, fra cui le malattie a trasmissione sessuale, l'impo-

tenza e l'infertilità. Inoltre, molti uomini dicono di voler limitare il numero dei figli o distanziarli nel tempo, ma ne loro, né le loro mogli, usano contraccettivi. Negli ultimi anni, l'uso di contraccettivi da parte degli uomini è diminuito. Programmi di qualità possono invertire questa tendenza, aumentando le conoscenze e l'uso dei contraccettivi da parte degli uomini.

L'UGUAGLIANZA

Le discriminazioni contro donne e ragazze non avranno mai fine senza l'appoggio e la comprensione degli uomini, specie se membri della famiglia.

I costi sociali ed economici delle discriminazioni non sono meno ingenti delle sofferenze che esse provocano. Da uno studio effettuato in Kenya è emerso che dare alle contadine lo stesso sostegno dato ai coltivatori maschi può incrementare il rendimento agricolo di oltre il 20 per cento. In America Latina, eliminare la disuguaglianza nel mercato del lavoro porterebbe a un aumento del 50 per cento dei salari delle donne e a un incremento di 5 per cento della produzione nazionale.

Le bambine di famiglie povere muoiono prima dei 5 anni più frequentemente dei maschi, anche se le probabilità di sopravvivenza nell'infanzia sono complessivamente più alte per le femmine. Nelle popolazioni povere, l'insufficiente assistenza sanitaria ha conseguenze più gravi per le donne che per gli uomini: le donne povere muoiono più frequentemente delle altre a seguito di una gravidanza. La morte della madre comporta l'aumento della mortalità dei suoi figli.

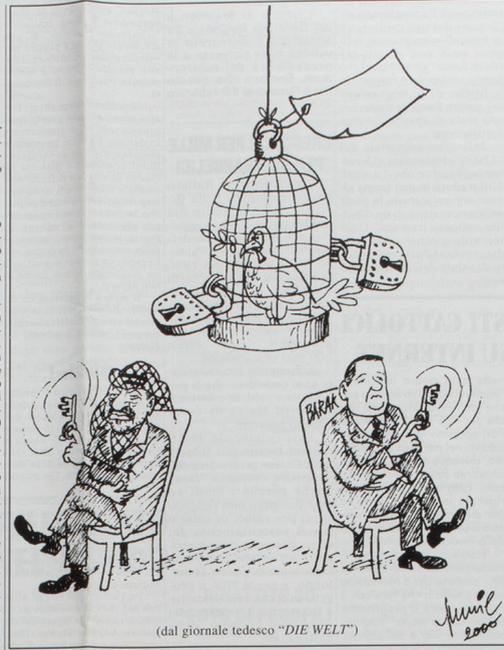
Ogni anno, 2 milioni di ragazze fra i 5 e i 15 anni vengono introdotte sul mercato del sesso. Forse sono 5 mila le donne e ragazze assassinate ogni anno da membri della famiglia, vittime dei cosiddetti "delitti d'onore". Stupro, percosse e altre forme di violenza sono diffuse in tutto il mondo.

Molte culture ammettono o tollerano la violenza contro le donne. In alcune parti del mondo si pensa che l'uomo abbia il diritto di decidere della vita della moglie come meglio crede e le donne considerate spesso giustificati gli abusi fisici.

La violenza danneggia la salute riproduttiva e il benessere delle donne, dando luogo a gravidanze indesiderate, aborti a rischio, problemi ginecologici persistenti, malattie a trasmissione sessuale e le sofferenze di molte altre. Almeno un quarto degli aborti a rischio riguarda ragazze fra i 15 e i 19 anni.

I costi globali di violenza e abusi di genere comprendono i costi per l'assistenza sanitaria, le giornate lavorative perse, l'applicazione del-

(segue a pag. 3)



(dal giornale tedesco "DIE WELT")

ESTREMISTI ARABI ED EBREI SCATENATI IN PALESTINA

Sebbene non esista per israeliani e palestinesi altra alternativa che non sia la pace, gli estremisti di una e dell'altra parte hanno scatenato violenze gravissime per il numero delle vittime e l'entità dei danni materiali. Tutto è cominciato dalla provocatoria visita del ministro israeliano Ariel Sharon (un falco della peggior specie) alla spianata delle moschee di Gerusalemme. La visita è stata considerata da tutti i musulmani come una minaccia predatoria sui luoghi sacri della Palestina islamica: la moschea di Aqsa e il duomo della Roccia. Ed è esplosa

una reazione popolare cui ha risposto con eccessiva violenza la truppa israeliana. L'immagine del bambino palestinese dodicenne ucciso dai fucili dei militari ebrei a Gaza, mentre si nascondeva dietro ad un muretto accanto a suo padre. E parimenti terribile il linciaggio di due soldati israeliani a Ramallah da parte della folla inferocita, cui è seguita la solita rappresaglia mediante bombardamenti di obiettivi politici da parte di elicotteri d'Israele.

Successivamente fra militari ebrei e serbi al confine con il Libano sono stati sequestrati dagli Hezbollah, che pretendono la scarcerazione di 1100 palestinesi detenuti. Inoltre, la donna di Giuseppe e Nabul edificio caro agli ebrei ortodossi è stata devastata (ma Arafat ha ordinato la ricostruzione). Gli scontri sono durati molti giorni in varie parti della Palestina: i coloni ebrei hanno ucciso alcuni dimostranti arabi, incendiato due moschee, devastato negozi. Il governo Barak aveva chiuso i Territori (impedendo a 120 mila pendolari di raggiungere i luoghi di lavoro in Israele, ordinato agli ebrei di colpire Gaza e Ramallah, inviato carri armati, isolato villaggi e sospeso i pagamenti dovuti dai coloni ai palestinesi).

Queste violenze hanno indotto l'Assemblea Generale dell'ONU a votare con 19 voti favorevoli, 16 contrari, 7 astensioni una condanna di Israele per violazione dei diritti umani e per l'uso sproporzionato e indiscriminato della forza, ed inoltre ha istituito una commissione d'inchiesta sulle cause della violenza in Israele e nei territori. Dopo dodici giorni di scontri ininterrotti, di distruzione di spedizioni punitive, il bilancio è tragico: 110 morti, 3000 feriti. L'intervento di Clinton, che ha riunito Arafat e Barak a Sharm-el-Sheik, ha agevolato una tregua che impedisce il circolo vizioso della violenza e consente la ripresa di trattative.

Purtroppo sussiste il nodo di Gerusalemme: i palestinesi vogliono la parte est della città come capitale del loro paese. Il governo di Zagabria ha dichiarato che non basta la fine della popolare, occorre il ritorno dei profughi alle loro case, la tutela delle minoranze, la restituzione dei beni rapinati ai croati nel corso della guerra. La consegna di Milosevic al Tribunale dell'Aja.

L'Unione Europea un po' prematuramente ha abolito l'area occidentale sono stati eletti la Norvegia e l'Irlanda. In realtà l'Italia era già stata eletta cinque volte nel Consiglio di Sicurezza. In occasione di questa elezione il Consiglio di Sicurezza ha approvato una risoluzione nel corso dei 50 anni dell'ONU. L'ultima volta nel periodo 1995-96, cioè pochi anni fa. Per gli altri tre seggi assegnati all'area orientale sono stati eletti Singapore, Colombia e isole Mauriti.

Il Consiglio di Sicurezza - organo esecutivo dell'ONU - si compone di 15 membri, di cui 5 permanenti (USA, Gran Bretagna, Francia, Russia, Cina) con diritto di veto e 10 non permanenti eletti per un periodo di due anni. Nel mese di novembre ci sarà la battaglia elettorale per con-

sequestrati dagli Hezbollah, che pretendono la scarcerazione di 1100 palestinesi detenuti. Inoltre, la donna di Giuseppe e Nabul edificio caro agli ebrei ortodossi è stata devastata (ma Arafat ha ordinato la ricostruzione). Gli scontri sono durati molti giorni in varie parti della Palestina: i coloni ebrei hanno ucciso alcuni dimostranti arabi, incendiato due moschee, devastato negozi. Il governo Barak aveva chiuso i Territori (impedendo a 120 mila pendolari di raggiungere i luoghi di lavoro in Israele, ordinato agli ebrei di colpire Gaza e Ramallah, inviato carri armati, isolato villaggi e sospeso i pagamenti dovuti dai coloni ai palestinesi).

Queste violenze hanno indotto l'Assemblea Generale dell'ONU a votare con 19 voti favorevoli, 16 contrari, 7 astensioni una condanna di Israele per violazione dei diritti umani e per l'uso sproporzionato e indiscriminato della forza, ed inoltre ha istituito una commissione d'inchiesta sulle cause della violenza in Israele e nei territori.

Dopo dodici giorni di scontri ininterrotti, di distruzione di spedizioni punitive, il bilancio è tragico: 110 morti, 3000 feriti. L'intervento di Clinton, che ha riunito Arafat e Barak a Sharm-el-Sheik, ha agevolato una tregua che impedisce il circolo vizioso della violenza e consente la ripresa di trattative.

Purtroppo sussiste il nodo di Gerusalemme: i palestinesi vogliono la parte est della città come capitale del loro paese. Il governo di Zagabria ha dichiarato che non basta la fine della popolare, occorre il ritorno dei profughi alle loro case, la tutela delle minoranze, la restituzione dei beni rapinati ai croati nel corso della guerra. La consegna di Milosevic al Tribunale dell'Aja.

L'Unione Europea un po' prematuramente ha abolito l'area occidentale sono stati eletti la Norvegia e l'Irlanda. In realtà l'Italia era già stata eletta cinque volte nel Consiglio di Sicurezza. In occasione di questa elezione il Consiglio di Sicurezza ha approvato una risoluzione nel corso dei 50 anni dell'ONU. L'ultima volta nel periodo 1995-96, cioè pochi anni fa. Per gli altri tre seggi assegnati all'area orientale sono stati eletti Singapore, Colombia e isole Mauriti.

Il Consiglio di Sicurezza - organo esecutivo dell'ONU - si compone di 15 membri, di cui 5 permanenti (USA, Gran Bretagna, Francia, Russia, Cina) con diritto di veto e 10 non permanenti eletti per un periodo di due anni. Nel mese di novembre ci sarà la battaglia elettorale per con-

IL RAPPORTO DEI TRE SAGGI HAIDER NON HA VIOLATO I DIRITTI UMANI

Il rapporto sull'Austria, redatto dai tre saggi (un ex presidente finlandese, un ex ministro degli esteri spagnolo, un esperto di diritto internazionale tedesco), consegnato a Jacques Chirac - il più fermo accusatore insieme ad Aznar della politica austriaca - afferma che l'alleanza dei democristiani con i liberali di Haider non ha violato i diritti dell'uomo e delle minoranze.

Il rapporto non smentisce le sanzioni imposte all'Austria dai 14 membri dell'Unione Europea nello scorso febbraio: anzi "le sanzioni hanno accresciuto la sensibilità nei confronti dell'importanza dei valori comuni europei non solo in Austria, ma anche negli altri Stati membri". Non c'è dubbio che nel caso dell'Austria le misure hanno contribuito sia a fare in modo che il governo intensificasse i propri sforzi, sia che la società civile difendesse questi valori con maggiore energia.

Tale monito può valere per quelle altre nazioni dell'Europa centrale e balcanica, ove imperversano "naziskini", i nazionalisti, i nazicomunisti.

Pur assolvendo l'Austria, i tre saggi definiscono il partito di Haider "EPOE" un partito populista di destra contenente al proprio interno elementi radicali... che continua a pronunciare frasi razziste, xenofobe e usi "espressionistici" in alcuni casi si avvicinano addirittura a sentimenti nazional-socialisti".

Espressioni che gli alleati di Haider non hanno condannato o represso". Inoltre il Ministro della giustizia Bohmder, avendo accettato l'ipotesi di procedimenti penali contro gli oppositori, è accusato di atteggiamento "non conforme ai suoi obblighi".

Ma quelle frasi "fortemente ambigue", quei sentimenti che evocano il nazismo, quei pericoli latenti non sono sufficienti a giustificare i tre saggi - soltanto all'Austria. Sono tentazioni e impulsi presenti nell'Europa intera, un continente che tarda ad unificarsi.

Per vietare l'apologetica del totalitarismo, del nazionalismo, della xenofobia, occorre un'Europa sovranazionale, dotata di una Costituzione e di una Charta dei diritti. Per vietare l'apologetica del totalitarismo, del nazionalismo, della xenofobia, occorre un'Europa sovranazionale, dotata di una Costituzione e di una Charta dei diritti.

Per effetto del rapporto, le blande sanzioni a carico dell'Austria sono revocate, come nei confronti della Jugoslavia dopo la caduta di Milosevic (che avrebbe dovuto essere perseguito già un decennio fa quando provocò le guerre razziali nei Balcani).

Quanto ad Haider, leader della destra austriaca, governatore della Carinzia, non va dimenticata la lettera di protesta del Ministro degli esteri Dini alla collega austriaca Ferrer-Waldner per le visite di Haider in Italia (Lignano, Jesolo, Venezia, ove fu costretto alla fuga dai dimostranti) e le sue esternazioni politiche per la nascita di "macroregioni" in contrapposizione ai confini nazionali esistenti in Europa. Comunque la Lega Nord e Alleanza Nazionale hanno preso le distanze da Haider, avversato dal centrosinistra.

La pace ha un prezzo. Bisogna parlarlo. La Comunità internazionale esige che si giunga ad un accordo per l'equilibrio politico nel Vicino e nel Medio Oriente.

Alfredo Ventura

L'ITALIA ESCLUSA DAL CONSIGLIO DI SICUREZZA DELL'ONU

Una sconfitta per la diplomazia italiana. Il nostro Paese, nonostante le pressioni esercitate sui Paesi membri durante l'Assemblea generale dell'ONU, non è stato eletto in un seggio non permanente del Consiglio di Sicurezza.

Due seggi assegnati all'area occidentale sono stati eletti la Norvegia e l'Irlanda. In realtà l'Italia era già stata eletta cinque volte nel Consiglio di Sicurezza. In occasione di questa elezione il Consiglio di Sicurezza ha approvato una risoluzione nel corso dei 50 anni dell'ONU. L'ultima volta nel periodo 1995-96, cioè pochi anni fa. Per gli altri tre seggi assegnati all'area orientale sono stati eletti Singapore, Colombia e isole Mauriti.

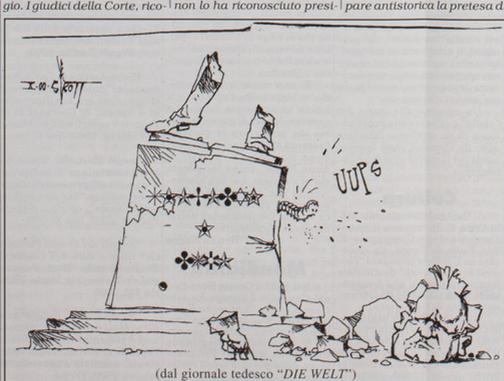
Il Consiglio di Sicurezza - organo esecutivo dell'ONU - si compone di 15 membri, di cui 5 permanenti (USA, Gran Bretagna, Francia, Russia, Cina) con diritto di veto e 10 non permanenti eletti per un periodo di due anni. Nel mese di novembre ci sarà la battaglia elettorale per con-

CONTRO FASCISMO E RAZZISMO

Dal 9 al 13 ottobre ha luogo a Strasburgo un Forum internazionale via INTERNET contro il razzismo, la xenofobia e l'intolleranza.

L'organizzazione "United for Intercultural Action" (Postbus 413, Amsterdam 1000) ha indetto una "giornata internazionale contro il fascismo e l'antisemitismo" per il 9 novembre, ricorrenza della "notte dei cristalli" (il tragico pogrom verificatosi nella Germania nazista il 9 novembre 1938).

Il 18 novembre ha luogo a Verona una manifestazione nazionale contro il fascismo e il razzismo, organizzata da un comitato laico antirazzista CESAR K.



(dal giornale tedesco "DIE WELT")

# CONTRO IMMIGRATI NON CRISTIANI LA CROCIATA DEL CARD. BIFFI

Il cardinale Giacomo Biffi, arcivescovo di Bologna, in una lettera pastorale alla diocesi, ha suggerito al Governo italiano di privilegiare i permessi d'immigrazione a cristiani (eretici, filippini, sudamericani) piuttosto che gli islamici.

Hanno una forma di alimentazione diversa (e fin qui poco male), un diverso giorno festivo, un diritto di famiglia incompatibile col nostro, una concezione della donna lontanissima dalla nostra (lotta ad ammettere e praticare la poligamia). Non solo: i seguaci di Maometto "hanno una visione rigorosamente integralista della vita pubblica, sicché la perfetta immobilità nazionale tra religione e politica fa parte della loro fede indubitabile e irrinunciabile, anche se di solito a proclamare e farla valere aspettano prudentemente di essere diventati preponderanti".

Dunque - osserva il cardinale - lo Stato dovrebbe far bene i suoi conti.

"I criteri per ammettere gli immigrati non possono essere solamente economici e previdenziali, che pure hanno il loro peso. Occorre che si preoccupi di salvare l'identità propria della nazione".

Invece sembra che lo Stato "tuttora l'impressione di smarrimento in materia di immigrazione e pare non abbia ancora recuperata la capacità di gestire razionalmente la situazione e dimettere i temi "della difesa dell'identità nazionale, che sono gravissimi".

"Sarà bene che nessuno ignori o dimentichi che il cattolicesimo - che non è più "religione ufficiale dello Stato" - rimane nondimeno la "religione storica" della nazione italiana, oltre che la fonte precipua della sua identità e ispirazione dominante delle nostre più autentiche grandezze...".

La lettera del cardinale Biffi ha suscitato vaste polemiche anche negli ambienti cattolici. Mentre il cardinale lo sostiene dimons. Alfredo Maria Garsia, vescovo di Caltanissetta e presidente della Commissione Episcopale Italiana (CEI), di don Oreste Pizzani, presidente della commissione "Papa Giovanni XXIII", del cardinale Segretario di Stato, Angelo Sodano, di mons. Francesco Giordano, segretario del Pontificio Consiglio della pastorale per i migranti e gli itineranti, di don Gianni Baget Bozzo, ha provocato talune proteste.

Don Mazzi ha commentato: "Non c'è limite al peggio se è vero che mons. Biffi ha detto queste cose vuol dire che si gioca su due sedie: in chiesa si prega la fraternità e fuori la divisione". Il vescovo di Acerra, mons. Antonio Riboldi, ha espresso il suo dissenso: "Non si può pretendere che uno Stato laico selezioni le persone in base alla religione prima i cattolici, poi i protestanti, poi gli ebrei e per ultimi i musulmani. La carità non guarda i passaporti".

Don Elvio Damoli, presidente della CARITAS italiana, ha detto che gli immigrati da paesi asiatici e africani "sono portatori di novità e con le loro capacità possono ravvivare e rinnovare le nostre, a volte, assopite potenzialità".

Il cardinale di alarime del card. Biffi sembra difficilmente compatibile con il modo di rapportarsi all'immigrazione e all'Islam sostenuto in documenti pontifici e nella pastorale di organismi legati alla CEI.

In un comunicato dell'Associazione "Rosa Bianca" il presidente Vincenzo Passerini osserva: "Quando si comincia a dire che qualcuno in virtù della sua religione o della sua razza, ha meno diritti di un altro, si può finire a considerarlo anche una non persona. Queste cose le abbiamo già viste e sappiamo quanto sono devastanti. Che le dica un cardinale è ancora più grave e pericoloso. Ma non è purtroppo una novità. Anche nella Germania nazista c'erano molti vescovi e cardinali che plaudivano alla difesa della razza, dell'identità tedesca e cristiana (o che tale si riteneva fosse) e che non alzarono un dito a difendere i discriminati e i perseguitati, ma alzarono la mano al saluto di consenso ad Hitler".

Il Consiglio nazionale di "Pax Christi" ha ricordato che "Gesù stesso indica abbondantemente e con chiarezza la strada da seguire, usciva di strada precipitando sull'autostrada per circa 60 metri nel torrente Soana. Versosilmente il corpo del giovane veniva trascinato a valle del torrente, senza più essere recuperato".

Chiunque abbia notizie dello scomparso è invitato a farle pervenire al Tribunale di Torino (Cancelleria del lavoro) entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

**avv. Roberto Mattei**

l'ARCI e la FGCI definiscono la preoccupazione espressa dal cardinale. La FGCI teme che la nota pastorale, così come la bozza di un testo di Pio IX (il Papa del Silbabo) e le parole di Ratzinger sulla supremazia del cattolicesimo rispetto alle altre fedi "siano il segno di una Chiesa che tende a rinchiodare il suo atteggiamento sotto una cappa totalizzante e assisante".

Molto dura anche la reazione del Ministro per la Solidarietà Sociale Livia Turco, che probabilmente si sente chiamata in causa per il fatto che la legge che regola l'immigrazione porta anche il suo nome. "Ho letto con incredulità le dichiarazioni del cardinale Biffi. Uno Stato laico e democratico non potrà mai accettare suggerimenti che lo portino a discriminare le persone in base alla loro religione, alla loro etnia, alla loro nazionalità".

Dunque - osserva il cardinale - lo Stato dovrebbe far bene i suoi conti.

gli immigrati nel nostro Paese che sono uguali per tutti. Sappiamo che è difficile l'integrazione e la convivenza tra persone che hanno storie culturali e religioni differenti".

L'on. La Malfa ritiene "inaccettabile che uno Stato democratico e civile possa diffondere un messaggio di odio all'interno dei suoi confini sulla base di convinzioni religiose quali esse siano". Ma rileva come "gli ambienti che hanno sostenuto e favorito le politiche di immigrazione nel nostro Paese ora provino una sorta di spaventata preoccupazione".

In fine un editoriale del "TIMES" britannico (15 settembre) scrive che "il cardinale Biffi traduce in una forma allarmante provocatoria la parte arciconservatrice di un dibattito vaticano irrisolto". L'autorevole giornale conclude diagnosticando un cattivo stato di salute dell'ecumenismo oggi.

**REFERENDUM  
ABROGATIVO  
DELLA LEGGE RIVOLA  
IN EMILIA-ROMAGNA**

Nella Regione Emilia-Romagna ben 58.331 cittadini hanno sottoscritto nei mesi scorsi la richiesta di un referendum abroгатivo sulla legge n. 40 del 30 aprile 1998 (ditta Rivola), che finanzia direttamente ed indirettamente le scuole private.

L'Ufficio di presidenza del Consiglio Regionale ha accettato e dichiarato la validità della richiesta e la procedibilità del referendum. Sembra che questo sarà fissato al 18 febbraio 2001.

**CRESCERE L'8 PER MILLE  
PER GLI EVANGELICI**

I contribuenti italiani hanno destinato nella dichiarazione annuale del reddito per il 1999, in maggioranza, il 7,8 per mille dell'IRPEF alla Chiesa Valdese. Dai 7 miliardi del 1996 si è passati a 9,25 miliardi del 1997, la percentuale è salita al 9,5 per cento nel 1998. I dati del 1999, per il 2000, sono saliti all'8 per mille, un aumento del 1,59 per cento con circa 200.000 destinatari.

L'aumento è consistente se si considera che la popolazione valdese e metodista è in Italia di circa 35.000 persone.

Evidentemente molti italiani hanno più fiducia nella Chiesa protestante che in quella cattolica, forse anche perché i fondi ad essa destinati non vengono spesi per edifici di culto o per il sostentamento del clero, ma per il 30% a progetti all'estero contro la fame e per la pace e lo sviluppo, e per il 70% a progetti in Italia con iniziative a favore degli anziani, dei rifugiati e migranti, della cultura, ecc.

**TRADIZIONALISTI CATTOLICI  
ANTISEMITI SU INTERNET**

Il delirio antisemita trova spazio anche sull'Internet italiana. Un sito, registrato da tale Alfred Olsen, intestato al Movimento di resistenza popolare "Alternative cristiana, sezione italiana del norvegese *Folkest Mostandsbevegelse*. "Der kristne alternative sciorina sulla Rete tutto il peggio del tradizionalismo cattolico, e oltre a pubblicare il rapporto di un sondaggio di opinione sul razzismo antiebraico mette in rete i cognomi di 9 mila 800 famiglie ebraiche italiane.

La homepage si apre con una croce che spicca la stella di David. Nella sezione "Giudaismo smascherato" si trovano 1.650 cognomi ebraici italiani divisi dalla A alla Z. Si annota che appartengono a 9 mila 800 famiglie con una spiegazione: "perché di così tanti ne ho".

Ma se questa specie di lista di proscrizione è il dato più eclatante, anche le altre sezioni del sito non sono da meno. "Costi e benefici del nemico satanico di Dio e del popolo, rappresentati dal capitalismo di Stato marxista, dal capitalismo liberale e dal sionismo in collaborazione con l'ordine massonico internazionale hanno infiltrato la Chiesa con il disegno di distruggere la Civiltà Cristiana e rimpiazzarla con una filosofia materialista della vita".

Un'altra sezione, "I nemici satanici di Dio e del popolo, rappresentati dal capitalismo di Stato marxista, dal capitalismo liberale e dal sionismo in collaborazione con l'ordine massonico internazionale hanno infiltrato la Chiesa con il disegno di distruggere la Civiltà Cristiana e rimpiazzarla con una filosofia materialista della vita".

Un'altra sezione, "I nemici satanici di Dio e del popolo, rappresentati dal capitalismo di Stato marxista, dal capitalismo liberale e dal sionismo in collaborazione con l'ordine massonico internazionale hanno infiltrato la Chiesa con il disegno di distruggere la Civiltà Cristiana e rimpiazzarla con una filosofia materialista della vita".

**ELIZIONI IN USA  
LIEBERMAN: RIMBROTTI  
PROPAGANDA RELIGIOSA**

Il senatore Joseph Lieberman, che si candida per il seggio di Albert Gore quale vice sindaco di Groton, ha criticato la propaganda religiosa usata nella campagna elettorale.

Il senatore Lieberman, che si candida per il seggio di Albert Gore quale vice sindaco di Groton, ha criticato la propaganda religiosa usata nella campagna elettorale.

**LA CHIESA POLACCA  
CHIEDE PERDON AGLI  
EBREI PER LA SHOAH**

"Domandiamo perdono per quelli di noi che hanno mostrato disprezzo, ostilità e antisemitismo". Lo affermano i vescovi della Polonia in una dichiarazione letta in tutte le chiese del paese. "Bisogna ammettere, nello spirito di penitenza proprio del Giubileo - aggiungono - e gli antisemitismo, sentimento di odio prodotto da idee nazionalistiche o razzistiche persistenti tra i cristiani".

Il 6 novembre l'Unità cattolica di Lublino ha invitato la stampa a una conferenza stampa "honoris causa" al rabbino prof. Elia Thoff che nel 1986 accettò il Papa nella sinagoga di Roma.

**VIA IL CROCEFISSO  
DALLE SCUOLE**

Un gruppo di docenti dell'Istituto Albert di Lanzo Torinese ha inviato al Dirigente scolastico una lettera in cui chiedono che venga rimosso dalle aule il crocifisso, conformemente alla sentenza n. 439 in data 1 marzo 2000 della Corte di Cassazione.

Nella lettera i firmatari osservano che la presenza di un unico simbolo religioso in un'aula, mentre si discute il mandato di coltivare il dubbio e, attraverso di esso, di guidare un omaggio alla storia del mondo, è un atto di intolleranza alla ricerca delle risposte, senza imporre a priori.

**GILABBONATI CHE SI TRASFERISCONO SONO PREGATI DI COMUNICARE TEMPESTIVAMENTE IL LORO NUOVO INDIRIZZO ALL'AMMINISTRAZIONE DEL NOSTRO GIORNALE PER EVITARE DISGUIDI POSTALI.**

**Rinnovate l'abbonamento a L'INCONTRO**

# ASSEGNA BIBLIOGRAFICA

**Ambiente**  
Mathis Wackernagel e William Rees: *Living planetologia - come ridurre l'impatto dell'uomo sulla Terra* (edizione italiana a cura di Gianfranco Palla, Lombardi edizioni Ambiente, Milano, 1996, lire 26.000).

Suoi propositi del WWF è stato pubblicato in Italia il "best-seller" americano di M. Wackernagel e W. Rees, intitolato *"Living planetologia"*. È uno strumento teorico e pratico per calcolare quanto pesano sul nostro pianeta e quanto il nostro pianeta è in grado di sostenerci.

**Riforma**  
Renata Caponetto: *"La Riforma Protestante nell'Italia del Cinquecento"* con 52 illustrazioni. Totò, 62 nel testo e 62 in realtà. Edizioni Arca, Torino, 1992, lire 54.000.

**Giallo!**  
"GIALLO poliziesco, thriller e detective story" catalogo della Mostra sul giallo del Museo dell'Automobile, Torino (15 settembre-12 dicembre 2000) a cura di Sergio Giuffrida e Riccardo Marzoni. Leonardo Arte, Edizioni, Milano, 2000, lire 29.000.

**Religioni del mondo, il Maghreb, le letterature extraeuropee.**  
Questi percorsi didattici di istruzione per il cittadino sono corredati da bibliografie, schede di approfondimento, glossari, tabelle, iconografie così come testi di approfondimento e commentate le varie tematiche.

**Quadrani di forestoria**  
periodico dell'Istituto Storico Provinciale della Resistenza di Pistoia, numero speciale dedicato a "Storia e memoria della Shoah", Pistoia, 2000.

**"TORINO 1938/45. una guida per la memoria"** edito da Città di Torino e Istituto Piemontese per la Storia, la Resistenza e della società contemporanea, Torino, 2000.

**"Pietà dei defunti"** storia della cremazione a Pavia tra '800 e '900, a cura di Giugliola De Martini e Simona Negrosi. Scritta e pubblicata da Maria Rosalia, Università di Pavia, 2000 (edizione fuori commercio).

**"HYRIA"** rivista trimestrale di cultura e società nella nuova Europa, Nola (Napoli).

**Deportazione**  
Marga Mimmi: *"Erbe amare"*. Un'indagine sul campo di Giancarlo Errico, ed. Giuntina, Firenze, 2000, lire 15.000.

**Deportazione**  
Davvero una piccola, ma terribile cronaca. E' la storia di una famiglia ebraica che abitava in un paese della provincia oladense. Chi la scrive è una ragazzina sorpresa dall'invasione tedesca del 1940. Già prima non comprendeva perché il compagno di scuola si era trasferito in un altro paese. Ma dopo che gli ebrei sono andati via, si è accorta che il compagno di scuola era ebraico. E' una storia che si legge con un senso di dolore e di commovente.

**Deportazione**  
Adriana Sartor: *"Fantasie empie"* poesie, Biskos editrice, Empoli, 1996, lire 15.000.

**Deportazione**  
Adriana Sartor: *"Per vivere"* poesie, ed. Carello, Cantavenna, 1994.

**Deportazione**  
Alessandro Roncaglio: *"106 giorni - un ragazzo di 17 anni deportato a Mauthausen"*, Ed. L'Asino, Nove (Torino), 1999, lire 12.000.

**Deportazione**  
Associazione Italiana Vittime del Terrorismo: *"Terrorismo e memoria storica"* (20 anni di solitudine, il terrorismo e le sue vittime), atti del Convegno organizzato dal 24 ottobre 1998, Torino, 1999.

**Deportazione**  
Pietro Arduini & Co.: *"L'anno santo"* libri e romanzi, sonetti, lussuosi, ecc. con illustrazioni a fumetti di Giovanni Degli Espinardi. Ed. Bompiani, Roma, 1999, lire 33.000.

**Deportazione**  
Sulla base dei risultati positivi del 1999, il Centro Nord-Sud invita 14 Stati membri del Consiglio d'Europa a partecipare all'edizione 2000 della Settimana di Educazione alla Mondialità, che riunirà scuole e movimenti giovanili, insieme alle attività svolte a livello locale sotto lo slogan *"Collaborare ed apprendere (in rete) in un mondo che cambia"*.

**Deportazione**  
Alla *"Settimana di educazione alla Mondialità"*, che ha luogo dal 13 al 19 novembre 2000, sono invitati studenti, insegnanti ed associazioni giovanili per dare visibilità agli obiettivi centrali dell'educazione alla cittadinanza attiva in prospettiva mondiale, tra cui:

**Deportazione**  
rispetto per la diversità e capacità di comunicazione interculturale;

**Deportazione**  
capacità di agire per rendere partecipi il luogo più equo e sostenibile;

**Deportazione**  
senso di responsabilità delle proprie azioni;

**Deportazione**  
rispetto per la diversità delle scuole verranno raccolti su apposite pagine web insieme alle attività realizzate negli altri paesi. Per partecipare visitate il sito: [www.Torino.Comune.it/cultura/interculturale/PianetaEducazione](http://www.Torino.Comune.it/cultura/interculturale/PianetaEducazione). Telef. 011-74.24.35, fax 011-745.521.

**Deportazione**  
A tale quesito risponde il poderoso volume (526 pagine) del prof. Salvatore Caponetto, docente all'Istituto di Firenze ed autore di importanti studi storici. Dopo un secolo di ricerche e di scoperte risulta che in realtà vi era stato una diffusa adesione alla Riforma nel '500 in quasi tutte le regioni d'Italia e in ogni ceto sociale (montanari, mercanti, ecclesiastici, nobili) quale reazione alla turpe politica della Chiesa.

**Deportazione**  
Non furono soltanto i Valdesi a essere "coloni calabrati" (distrutte nel 1561) a testimoniare la protesta collettiva avverso la corruzione della Chiesa, le scandalo speculazioni finanziarie degli ecclesiastici, i barbari eccessi dell'Inquisizione.

**Deportazione**  
L'opera del Caponetto espone i risultati delle indagini storiche effettuate da lui e da altri autori riferendo l'influenza esercitata dalla storia della Riforma sul tentativo di istituire Chiese alternative collegate con Giberto per poter fruire della libertà di coscienza e di culto.

**Deportazione**  
Fuoro i pentiti Paolo IV e Pio V, i inquisitori, a stroncare quei generosi tentativi di riforma che furono travolti dai principi che mandò al rogo centinaia di "eretici". Il libro è molto interessante perché offre una realtà di questo travolgente riformatore nelle varie regioni del nostro Paese, arricchendo il testo con note bibliografiche e con una cartografia di riferimento, alcune delle quali rarissime e eccezionale valore documentario.

**Deportazione**  
Mario Boneschi: *"Orfano Repubblica"* prefazione di Arturo Colombo, ed. Franco Angeli, Milano, 1992.

**Deportazione**  
Giorgio Fattor: *"Armonia dell'Altare"* la casa tra scienza e benessere, ed. Clerico, Torino, 1997, lire 26.000.

**Deportazione**  
Adriana Sartor: *"Fantasie empie"* poesie, Biskos editrice, Empoli, 1996, lire 15.000.

**Deportazione**  
Adriana Sartor: *"Per vivere"* poesie, ed. Carello, Cantavenna, 1994.

**Deportazione**  
Alessandro Roncaglio: *"106 giorni - un ragazzo di 17 anni deportato a Mauthausen"*, Ed. L'Asino, Nove (Torino), 1999, lire 12.000.

**Deportazione**  
Associazione Italiana Vittime del Terrorismo: *"Terrorismo e memoria storica"* (20 anni di solitudine, il terrorismo e le sue vittime), atti del Convegno organizzato dal 24 ottobre 1998, Torino, 1999.

**Deportazione**  
Pietro Arduini & Co.: *"L'anno santo"* libri e romanzi, sonetti, lussuosi, ecc. con illustrazioni a fumetti di Giovanni Degli Espinardi. Ed. Bompiani, Roma, 1999, lire 33.000.

**Deportazione**  
Sergio Martella: *"Pinochio contro antierismo"*, il codice della nascita nei processi di liberazione, collana "Per una cultura dell'infanzia", edizioni Saper, Padova, 2000, lire 25.000.

**Deportazione**  
"Annali del Centro Pannunzio" edito a cura del Centro di Studi e Ricerche "Pannunzio" di Torino (via Maria Vittoria 15), 2000.

**Deportazione**  
"Storia Politica Società" quaderni di scienze umane, patrocinati e sostenuti dall'Università Popolare di Torino, rivista semestrale, solitamente in ed. di settembre 1999, Torino.



**TEATRO AGNELLI**  
(via Sardi, 111)  
Spettacoli per le scuole  
**"Giordano Bruno"**  
di G. La Porta  
regia Anna Cuculo

**TEATRO ALFA**  
(via Casalborgone, 16)  
**TEATRO ALFIERI**  
(piazza Solferino, 2)  
10 ottobre - 12 novembre  
Festival di cultura classica

**TEATRO ARALDO**  
(via Chiomonte, 3)  
Spettacoli per le scuole  
**"Il sogno di Giuseppe"**  
musical di P. Castellacci e G. Belardinelli

**TEATRO COLOSSEO**  
(via Madama Cristina, 71)  
16-17 ottobre  
**"Hair"** musical americano  
19 ottobre  
Angelo Branduardi  
in concerto

**TEATRO MONTEORO**  
(via Brandizzo, 65)  
20-21 ottobre  
**"Cò merlo di nòstri omò"**  
Compagnia dialettale

**TEATRO NUOVO**  
(corso M. D'Azeglio 11)  
21 ottobre  
**"Spunky Action Triphy"**

**TEATRO PICCOLO REGIO**  
(piazza Castello)  
7-8 novembre  
**"Processo a Gesù"**  
di Diego Fabutti  
Compagnia V. Alfieri

**TEATRO DI TORINO**  
(piazza Massauva, 9)  
"Autunno Danza"

**TEATRO FREGOLI**  
(via S. Teresa, 5)

**TEATRO GIANDUZZA**  
(via S. Giulia, 2 bis)  
Marionette Lupi

**"CREAZIONI DELLA MEMORIA"**

L'Associazione culturale Marcovaldo - che ha sede nell'ex-convento dei Cappuccini a Caraglio (Cuneo) e cui ha presieduto Luigi Basso - è presidente e Andrea Busato direttore artistico, ha promosso, con il contributo della Regione Piemonte, Revolver, Saluzzo e Savigliano, una singolare Mostra artistica. Infatti ha presentato una serie di opere (quadri, sculture, terracotte, disegni, composizioni di stoffa, vetro e legno, ferro, pietra) realizzate da artisti moderni italiani, francesi, inglesi, tedeschi, americani, canadesi non già in una unica mostra, ma, come in un'omonima rassegna, in una serie di iniziative.

Centinaia di relazioni su ogni aspetto della psichiatria (formazione, prevenzione, diagnosi, assistenza, terapie, forze forti) e un quadro complessivo della storia e degli sviluppi del pensiero psichiatrico. Affiancata al Congresso una serie di iniziative culturali (spettacoli teatrali, concerti, mostre, dibattiti) che hanno offerto un'occasione di arricchimento civile.

**EXPO CASA 2**

Centinaia di espositori partecipano, a Torino, all'edizione d'autunno del Salone EXPO-CASA 2 dedicata alle idee e proposte per la casa e l'arredamento. Dall'8 al 13 novembre ha luogo il 3° Salone europeo intitolato alla Montagna dedicato al turismo e agli sport invernali nella prospettiva dell'appuntamento olimpionico del 2006.

**TRIBUNALE CIVILE DI TORINO**

**DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA**  
Con ricorso a Tribunale di Torino i signori Viale Giurini Giuseppe e Almonisi Maria Irene, rappresentati dall'avv. Roberto Mattei (v. C. Beaumont 16, 10138 Torino) hanno chiesto al Tribunale la dichiarazione di morte presunta del signor VIALE PIERO, nato a Torino il 24 giugno 1967 e residente a Borgaro Torinese, via Lussemburgo 23, figlio dei ricorriti, il quale in data 24 maggio 1998, mentre si trovava sulla propria autostrada percorrendo la strada provinciale, usciva di strada precipitando sull'autostrada per circa 60 metri nel torrente Soana. Versosilmente il corpo del giovane veniva trascinato a valle del torrente, senza più essere recuperato.

Chiunque abbia notizie dello scomparso è invitato a farle pervenire al Tribunale di Torino (Cancelleria del lavoro) entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

**TRIBUNALE CIVILE DI TORINO**

**DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA**  
Con ricorso a Tribunale di Torino i signori Viale Giurini Giuseppe e Almonisi Maria Irene, rappresentati dall'avv. Roberto Mattei (v. C. Beaumont 16, 10138 Torino) hanno chiesto al Tribunale la dichiarazione di morte presunta del signor VIALE PIERO, nato a Torino il 24 giugno 1967 e residente a Borgaro Torinese, via Lussemburgo 23, figlio dei ricorriti, il quale in data 24 maggio 1998, mentre si trovava sulla propria autostrada percorrendo la strada provinciale, usciva di strada precipitando sull'autostrada per circa 60 metri nel torrente Soana. Versosilmente il corpo del giovane veniva trascinato a valle del torrente, senza più essere recuperato.

Chiunque abbia notizie dello scomparso è invitato a farle pervenire al Tribunale di Torino (Cancelleria del lavoro) entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

**avv. Roberto Mattei**

# REPUBBLICA

### Concludiamo la pubblicazione del saggio storico del prof. Giannini sulla Repubblica Romana.

Intanto gli austriaci hanno invaso dal Lombardo Veneto, attraverso i Ducati loro vassalli, la Romagna e dopo aver occupato il 16 maggio Bologna sono entrati nelle Marche, assediando il 23 novembre Ancona, che resisterà circa un mese.

Un forte contingente di truppe napoletane è risalito da sud fino alla zona dei Castelli Romani e minaccia di marciare verso la città. Il Triumvirato decide quindi di muovere contro di loro le truppe repubblicane, comandate dal generale Roselli. I napoletani sono sconfitti a Palestrina il 9 maggio ed il 16 maggio a Velletri. I costanti si ritirano, sono inseguiti da Garibaldi oltre i confini dello Stato borbonico e di nuovo sconfitti ad Arce (Frosinone). Garibaldi vorrebbe continuare la lotta nel Regno di Napoli, ma il 12 maggio di nuovo sbarcato a Roma dai Triumviri, poiché sta per scadere l'armistizio con i francesi.

Il 28 maggio sbarcano a Cassino circa 5.000 soldati spagnoli, al comando del generale Fernandez De Cordova, Capitano Generale della Castiglia, che offre il suo aiuto al generale Oudinot, il quale lo rifiuta avendo ricevuto i rinforzi. Il 10 giugno il Triumvirato si divide in due fazioni: i conservatori, che chiedono l'armistizio e la ripresa delle ostilità.

**LA FINE DELLA REPUBBLICA**  
Il gen. Oudinot, per prendere di sorpresa le truppe repubblicane, le attacca all'alba del 3 giugno, il giorno precedente la fine dell'armistizio. I combattimenti sono molto duri e cruenti. I repubblicani, asserragliati nelle vicine abbazie, resistono fino alla periferia nord della città, vicino al Gianicolo (Villa Pamphili, Villa Valadier, Caserma del S. Pancrazio, Caserma dei Quattro Venti, che costituiscono la linea di difesa più avanzata oltre le mura aureliane) ed in alcune vicine abbazie subito dopo le mura cittadine (Villa Corsini, Villa Spada). L'ottimo trasformate in fortificazioni, oppongono una strenua resistenza. Per ben 30 giorni resistono ai numerosi e violenti attacchi delle truppe francesi, alle Caserma (Villa Pamphili o Villa Corsini) sono prese dai francesi e riconquistate dai repubblicani dopo cruenti combattimenti corpo a corpo.

Nella notte tra il 21 e il 22 giugno i francesi conquistano la prima linea di difesa esterna alle mura e con i cannoni innalzano una bombardiera a città colpendo non solo molte abitazioni, ma anche alcuni monumenti, suscitando così lo sdegno degli stranieri che si trovano in città.

All'alba del 22 giugno le campane suonano a stormo per chiamare la popolazione alla difesa della città. Migliaia di cittadini, incitati dai membri dell'Assemblea Costituente, accorrono in soccorso delle truppe repubblicane.

La situazione militare è ormai disperata. Garibaldi propone di attaccare di sorpresa le retroguardie francesi, distruggendo le linee di rifornimento; Mazzini è d'accordo, ma Roselli si oppone. Garibaldi è fondamente rattristato per questo nuovo contrasto con il Comandante in capo, lascia con i suoi legionari la zona del Gianicolo assegnatagli. Luciano Manara però lo convince a riprendere il posto di combattimento con i suoi uomini che si presentano con la camica rossa.

All'alba del 30 giugno i francesi sferrano in forze l'assalto finale e riescono a sfondare le ultime esigue difese, tenute ormai solo da poche centinaia di patrioti.

La stessa mattina, Mazzini convoca il Consiglio di Guerra per riferire all'Assemblea Costituente cosa è meglio fare per la difesa della città. Avevamo la proposta del generale Avezzana di resistere ad oltranza su quella di Mazzini, Garibaldi e Pisciane di uscire da Roma con le truppe rimaste per continuare la guerra nelle province.

Poco dopo, l'Assemblea Costituente, ritenendo ormai impossibile la difesa della città, approva una risoluzione con la quale si chiede ai Triumviri di trattare la resa con i francesi.

Mazzini, costernato e sdegnato della decisione, scrive una dura lettera all'Assemblea, firmata anche dagli altri due Triumviri, con la quale tutti e tre si dimettono dalla carica, non essendo disponibili a trattare la resa con i francesi.

Pertanto, la mattina del 1 luglio l'Assemblea elegge, a stretta maggioranza, un nuovo Triumvirato composto dai gen. Alessandro Calandrelli, dal presidente della Provincia Livio Mariani e dal giurista esule Aurelio Saliceti. Il giorno seguente l'Assemblea conferisce loro i pieni poteri e dichiara Mazzini, Saffi ed Imbrioli "benemeriti della Patria"; inoltre nomina Garibaldi Comandante in capo con poteri pari a quelli di Roselli. Garibaldi però ha maturato l'idea di lasciare la città con i quadri sono disponibili a continuare la guerra.

Intanto, l'Assemblea Costituente il 30 giugno ha incaricato il Municipio di Roma di condurre le trattative con i francesi per la resa.

Nonostante incontri con il generale Oudinot, che detta sempre nuove condizioni, il Consiglio Comunale decide all'unanimità di "cedere alla forza delle armi" e di ricevere passivamente i francesi.

Anche l'Assemblea ed il Triumvirato accettano questa proposta ed ordinano alle truppe di non opporre alcuna resistenza ai francesi.

Nella difesa di Roma perdonò la vita centinaia di patrioti, tra i quali il poeta genovese Goffredo Mameli (autore dell'inno "Frattelli d'Italia"), Enrico Dandolo ed Emilio Morosini (ufficiale di artiglieria), i fratelli di Manara, Francesco Daverio (Capo di Stato Maggiore dei legionari garibaldini), Angelo Masini (comandante dei lancieri bolognesi), Enrico Cenerini (responsabile della Commissione Barricate). Negli scontri sono feriti anche Nino Bixio (stretto collaboratore di Garibaldi), Luciano Manara (muore alcuni giorni dopo per le ferite riportate).

Nella difesa di Roma si prodigano le infermiere guidate dalla giovane principessa milanese Cristina Trivulzio di Belgioioso, da diversi anni ferite per i combattimenti, affiliata alla Carboneria e mediatrice fra Mazzini e Carlo Alberto. Le infermiere volontarie operano nei 12 ospedali provvisori denominati "ambulanze temporanee", collocate in case e palazzi vicini ai luoghi di combattimento. Direttore degli ospedali è il medico milanese Agostino Bertani, che ha partecipato alle "cinte giamaiche" e in seguito parteciperà alla "speciazione dei Mille" di Garibaldi.

**LA FINE DELLA REPUBBLICA**  
Il 2 luglio, Garibaldi, ritenendo ormai imminente l'ingresso delle truppe francesi in città, rivolge ai patrioti romani un accorato appello per invitare a seguirlo e a continuare la lotta per l'indipendenza dell'Italia. "Soldati", ciò che offro a quanti vogliono seguirmi, eccolo: fame, freddo, marce forzate, guerra e morte. Chi ama la patria, mi segue!"

Nonostante i francesi abbiano onorato salvo la vita a tutti i combattenti repubblicani, circa 450 patrioti, tra i quali il fra-tello Garibaldi, sono uccisi. I francesi, a loro volta, hanno ucciso circa 450 patrioti, tra i quali il fra-tello Garibaldi, sono uccisi. I francesi, a loro volta, hanno ucciso circa 450 patrioti, tra i quali il fra-tello Garibaldi, sono uccisi.

Nonostante i francesi abbiano onorato salvo la vita a tutti i combattenti repubblicani, circa 450 patrioti, tra i quali il fra-tello Garibaldi, sono uccisi. I francesi, a loro volta, hanno ucciso circa 450 patrioti, tra i quali il fra-tello Garibaldi, sono uccisi.

Nonostante i francesi abbiano onorato salvo la vita a tutti i combattenti repubblicani, circa 450 patrioti, tra i quali il fra-tello Garibaldi, sono uccisi. I francesi, a loro volta, hanno ucciso circa 450 patrioti, tra i quali il fra-tello Garibaldi, sono uccisi.

Nonostante i francesi abbiano onorato salvo la vita a tutti i combattenti repubblicani, circa 450 patrioti, tra i quali il fra-tello Garibaldi, sono uccisi. I francesi, a loro volta, hanno ucciso circa 450 patrioti, tra i quali il fra-tello Garibaldi, sono uccisi.

Nonostante i francesi abbiano onorato salvo la vita a tutti i combattenti repubblicani, circa 450 patrioti, tra i quali il fra-tello Garibaldi, sono uccisi. I francesi, a loro volta, hanno ucciso circa 450 patrioti, tra i quali il fra-tello Garibaldi, sono uccisi.

Nonostante i francesi abbiano onorato salvo la vita a tutti i combattenti repubblicani, circa 450 patrioti, tra i quali il fra-tello Garibaldi, sono uccisi. I francesi, a loro volta, hanno ucciso circa 450 patrioti, tra i quali il fra-tello Garibaldi, sono uccisi.

Nonostante i francesi abbiano onorato salvo la vita a tutti i combattenti repubblicani, circa 450 patrioti, tra i quali il fra-tello Garibaldi, sono uccisi. I francesi, a loro volta, hanno ucciso circa 450 patrioti, tra i quali il fra-tello Garibaldi, sono uccisi.

Nonostante i francesi abbiano onorato salvo la vita a tutti i combattenti repubblicani, circa 450 patrioti, tra i quali il fra-tello Garibaldi, sono uccisi. I francesi, a loro volta, hanno ucciso circa 450 patrioti, tra i quali il fra-tello Garibaldi, sono uccisi.

Nonostante i francesi abbiano onorato salvo la vita a tutti i combattenti repubblicani, circa 450 patrioti, tra i quali il fra-tello Garibaldi, sono uccisi. I francesi, a loro volta, hanno ucciso circa 450 patrioti, tra i quali il fra-tello Garibaldi, sono uccisi.

Nonostante i francesi abbiano onorato salvo la vita a tutti i combattenti repubblicani, circa 450 patrioti, tra i quali il fra-tello Garibaldi, sono uccisi. I francesi, a loro volta, hanno ucciso circa 450 patrioti, tra i quali il fra-tello Garibaldi, sono uccisi.

Nonostante i francesi abbiano onorato salvo la vita a tutti i combattenti repubblicani, circa 450 patrioti, tra i quali il fra-tello Garibaldi, sono uccisi. I francesi, a loro volta, hanno ucciso circa 450 patrioti, tra i quali il fra-tello Garibaldi, sono uccisi.

Nonostante i francesi abbiano onorato salvo la vita a tutti i combattenti repubblicani, circa 450 patrioti, tra i quali il fra-tello Garibaldi, sono uccisi. I francesi, a loro volta, hanno ucciso circa 450 patrioti, tra i quali il fra-tello Garibaldi, sono uccisi.

Nonostante i francesi abbiano onorato salvo la vita a tutti i combattenti repubblicani, circa 450 patrioti, tra i quali il fra-tello Garibaldi, sono uccisi. I francesi, a loro volta, hanno ucciso circa 450 patrioti, tra i quali il fra-tello Garibaldi, sono uccisi.

Il giorno seguente reparti francesi occupano la sede del Parlamento e della Costituzione sul Campidoglio e quella del Triumvirato nel Palazzo del Quirinale e sciolgono i due organi. Intanto il generale Oudinot vieta la stampa di ogni pubblicazione e celebra un solenne "Te Deum" nella Basilica di S. Pietro.

Sempre il 4 luglio, l'ambasciatore francese, Conte de Rayneval, ed il Commissario De Corcelles, che ha condotto le trattative di resa insieme ad Oudinot, formano un nuovo Governo.

Il 5 luglio, Mazzini rende pubblica una proclama ai Romani nel quale esprime la speranza di poter ricostituire la Repubblica.

Nel proclama è scritto: "Romani! La forza brutale ha sottomesso la vostra città, ma non ha mutato i vostri diritti. La Repubblica Romana vive eterna, inviolabile, nel suffragio dei liberi che la proclamano... Nel sangue dei martiri che caddero sotto la veste della libertà, alcuni esposti alla pubblica ignominia, altri morti, non furono gran danno per la patria che non si è mai spenta. Ma il sangue dei martiri che caddero sotto la veste della libertà, alcuni esposti alla pubblica ignominia, altri morti, non furono gran danno per la patria che non si è mai spenta.

Il 14 luglio il comando militare francese proclama la restaurazione del potere temporale del Papa ed ordina agli ex-

dirigenti della Repubblica Romana di lasciare la città entro il 24. Mazzini parte la sera stessa.

Lo stesso giorno il Prefetto di Polizia ordina la chiusura di tutti gli uffici pubblici, eccetto il "Giornale di Roma". È la fine della libertà di stampa.

Il 2 agosto una Commissione pontificia, composta da tre cardinali, annulla tutti i provvedimenti emanati da Pio IX dal 1849, quando la situazione è ormai "normalizzata" non solo in città ma anche in tutto lo Stato pontificio. Pio IX ritorna a Roma.

Il 2 settembre il Papa ripristina le norme antiebraiche. Inizio di nuovo l'intolleranza religiosa e la segregazione civile e politica della Comunità ebraica romana che ha partecipato attivamente alla vita pubblica. Infatti molti ebrei si erano arruolati nella Guardia Civica ed avevano combattuto eroicamente nella difesa della città. Alcuni esposti alla pubblica ignominia, altri morti, non furono gran danno per la patria che non si è mai spenta.

Fini così l'emancipazione degli ebrei romani, segregati nella città dal 1555, e seguito all'editto del Pontefice... che durerà fino al 20 settembre 1870, quando i bersaglieri piemontesi di Lamarmora entrano in città, restituendo la libertà ai perseguitati. Pio IX donerà Roma all'Italia.

**LA RESTAUZIONE**  
Il 14 luglio il comando militare francese proclama la restaurazione del potere temporale del Papa ed ordina agli ex-

dirigenti della Repubblica Romana di lasciare la città entro il 24. Mazzini parte la sera stessa.

Lo stesso giorno il Prefetto di Polizia ordina la chiusura di tutti gli uffici pubblici, eccetto il "Giornale di Roma". È la fine della libertà di stampa.

Il 2 agosto una Commissione pontificia, composta da tre cardinali, annulla tutti i provvedimenti emanati da Pio IX dal 1849, quando la situazione è ormai "normalizzata" non solo in città ma anche in tutto lo Stato pontificio. Pio IX ritorna a Roma.

Il 2 settembre il Papa ripristina le norme antiebraiche. Inizio di nuovo l'intolleranza religiosa e la segregazione civile e politica della Comunità ebraica romana che ha partecipato attivamente alla vita pubblica. Infatti molti ebrei si erano arruolati nella Guardia Civica ed avevano combattuto eroicamente nella difesa della città. Alcuni esposti alla pubblica ignominia, altri morti, non furono gran danno per la patria che non si è mai spenta.

Fini così l'emancipazione degli ebrei romani, segregati nella città dal 1555, e seguito all'editto del Pontefice... che durerà fino al 20 settembre 1870, quando i bersaglieri piemontesi di Lamarmora entrano in città, restituendo la libertà ai perseguitati. Pio IX donerà Roma all'Italia.

Il 14 luglio il comando militare francese proclama la restaurazione del potere temporale del Papa ed ordina agli ex-

dirigenti della Repubblica Romana di lasciare la città entro il 24. Mazzini parte la sera stessa.

Lo stesso giorno il Prefetto di Polizia ordina la chiusura di tutti gli uffici pubblici, eccetto il "Giornale di Roma". È la fine della libertà di stampa.

Il 2 agosto una Commissione pontificia, composta da tre cardinali, annulla tutti i provvedimenti emanati da Pio IX dal 1849, quando la situazione è ormai "normalizzata" non solo in città ma anche in tutto lo Stato pontificio. Pio IX ritorna a Roma.

Il 2 settembre il Papa ripristina le norme antiebraiche. Inizio di nuovo l'intolleranza religiosa e la segregazione civile e politica della Comunità ebraica romana che ha partecipato attivamente alla vita pubblica. Infatti molti ebrei si erano arruolati nella Guardia Civica ed avevano combattuto eroicamente nella difesa della città. Alcuni esposti alla pubblica ignominia, altri morti, non furono gran danno per la patria che non si è mai spenta.

# "OPPORTUNITA' FRA UOMO E DONNA"

La violenza contro le donne è un problema diffuso nel mondo, oltre i confini geografici, razziali, di reddito e di religione. In Italia le donne e le tradizioni applicano una protezione limitata alle donne, trattando la violenza contro le donne come un problema interno, per cui non si giustifica un intervento da parte della Giustizia.

Il 14-15 settembre ha avuto luogo a Torino, per iniziativa della Commissione Pari Opportunità Uomo-Donna della Regione Piemonte, un Convegno intitolato "DALLA PARTE DELLE DONNE" (lavoro femminile e mainstreaming di genere nelle politiche comunitarie). Pubblichiamo un testo di una relazione presentata al Convegno.

Uno dei grandi principi su cui si fonda il principio di parità di genere è quello di parità, concetto fra i più alti che siano mai stati alla base di un'organizzazione sociale e politica. Esso rappresenta l'essenza della giustizia ed è il punto di arrivo di tutti i diritti umani. Fin dalla sua creazione, la Comunità europea ha riconosciuto il principio della parità di retribuzione e, su questa base, ha elaborato un insieme omogeneo di disposizioni giuridiche intese a garantire la parità dei diritti nell'accesso all'occupazione e alla formazione professionale, nelle condizioni di lavoro e di vita, nella misura, nella protezione sociale.

Dopo una serie di programmi comunitari specifici intesi ad integrare il principio di parità in tutti i settori della politica, il Trattato di Amsterdam dà all'Unione la base giuridica necessaria per perseguire questo obiettivo.

Si tratta anche di un obiettivo preciso dell'azione dei Fondi strutturali e, in particolare, del Fondo Sociale Europeo (FSE). Alcune strutture nazionali incaricate di mettere in opera l'azione del FSE hanno elaborato una serie di programmi d'azione incentrati sulla parità delle opportunità, mentre altre hanno cercato di dare risposta alle esigenze specifiche delle donne in quanto a parità di opportunità.

Un numero crescente di donne si rivolge verso l'attività economica indipendente e la creazione di un'impresa per migliorare la propria situazione. E' questo uno dei settori che hanno cambiato radicalmente il volto della società occidentale e la posizione degli uomini come delle donne.

Nonostante la loro crescente partecipazione alla categoria dei salariati, le donne continuano a dedicare molto tempo alle incombenze domestiche ed hanno meno tempo libero di quanto le donne. Inoltre, la loro posizione economica e sociale è generalmente inferiore a quella degli uomini, subiscono più onerosi costi di vita e sono più spesso finanziariamente dipendenti dagli uomini e/o da forme di assistenza sociale.

La consapevolezza di queste problematiche ha contribuito all'emergere di una maggiore attenzione sulla salute femminile nell'UE.

Durante una grande manifestazione organizzata dalla Commissione Europea sul tema "La parità è l'avvenire" è stato osservato che il titolo era troppo ambizioso.

Negli anni sessanta Jean Ferrat cantava sul verso "Aragon, il donna d'avvenire dell'uomo". All'epoca sembrava uno slogan rivoluzionario; oggi la parità è un'evidenza e fa già parte del nostro presente, anche se la politica di mainstreaming completa richiede ancora molto impegno e molto lavoro.

La parità è un'evidenza e fa già parte del nostro presente, anche se la politica di mainstreaming completa richiede ancora molto impegno e molto lavoro.

La parità è un'evidenza e fa già parte del nostro presente, anche se la politica di mainstreaming completa richiede ancora molto impegno e molto lavoro.

La parità è un'evidenza e fa già parte del nostro presente, anche se la politica di mainstreaming completa richiede ancora molto impegno e molto lavoro.

La parità è un'evidenza e fa già parte del nostro presente, anche se la politica di mainstreaming completa richiede ancora molto impegno e molto lavoro.

La parità è un'evidenza e fa già parte del nostro presente, anche se la politica di mainstreaming completa richiede ancora molto impegno e molto lavoro.

La parità è un'evidenza e fa già parte del nostro presente, anche se la politica di mainstreaming completa richiede ancora molto impegno e molto lavoro.

La parità è un'evidenza e fa già parte del nostro presente, anche se la politica di mainstreaming completa richiede ancora molto impegno e molto lavoro.

La parità è un'evidenza e fa già parte del nostro presente, anche se la politica di mainstreaming completa richiede ancora molto impegno e molto lavoro.

La parità è un'evidenza e fa già parte del nostro presente, anche se la politica di mainstreaming completa richiede ancora molto impegno e molto lavoro.

La parità è un'evidenza e fa già parte del nostro presente, anche se la politica di mainstreaming completa richiede ancora molto impegno e molto lavoro.

La parità è un'evidenza e fa già parte del nostro presente, anche se la politica di mainstreaming completa richiede ancora molto impegno e molto lavoro.



Vittorio Emanuele III il giorno di rispettare lo Statuto che il nipote, Vittorio Emanuele III, tradirà accettando la dittatura fascista e le sue infamie.

## RAPPORTO DELL'ONU SULLO STATO DELLA POPOLAZIONE NEL MONDO

leggi e la protezione, l'assistenza e nei programmi nazionali.

In questi ultimi anni sono state registrate molte vittorie sul piano giuridico. Ad esempio, Messico e Perù sono andati a votare per implementare l'accesso ai servizi per la salute riproduttiva.

Il Portogallo ha emendato la Costituzione specificando che il governo deve garantire la pianificazione familiare.

La Germania ha penalizzato lo stupro del marito nei confronti della moglie. Diversi Paesi hanno messo al bando le mutilazioni genitali femminili. Ma molto resta ancora da fare.

## SULLO SCHERMO E SULLA SCENA

**"LA VERGINE DEI SICARI"**  
Premiato alla 57ª Mostra cinematografica di Venezia con la medaglia d'oro del Senato, il film "La vergine dei sicari" del regista tedesco Edgar Schödel è un atto di accusa contro la religione, tratto dal romanzo autobiografico dello scrittore Fernando Vallejo di Medellin (Colombia).

Questi, che firma anche la sceneggiatura del film, non risparmia attacchi veementi alla divinità ed alla Chiesa cattolica ("Non parlo male di Cristo, affermo - io sono contro Dio. Se Dio esiste, perché ha fatto tanto dolore, tanto disordine, tanta disperazione? Io sono offeso da Dio").

Per quanto riguarda la Chiesa: "Il Papa è stato in Colombia a predicare contro il controllo delle nascite. Eppure la Terra non sopporta più tanta gente, non c'è più spazio, non c'è più cibo, i fiumi sono fangosi, nei mari c'è lo scarto di tutti i rifiuti marittimi".

Dopo la visita del Papa in Colombia sono nati 5 milioni di bambini: diventeranno assassini, criminali, sequestratori, spacciatori, condannati dalla legge. Perché non ne ospita qualcuno in Vaticano? Perché non salva la vita dei cani che muoiono nelle strade di Medellin? San Tommaso d'Aquino aveva addirittura attribuito un'anima agli animali. Ma la Chiesa non ricorda, la Chiesa soffre del morbo di Alzheimer, dimentica tutto.

Il regista Schödel spiega le ragioni per cui ha voluto fare il film: "perché non parlo soltanto del dolore, dell'angoscia, della morte e della colpa, ma della cultura della morte, la dignità, la libertà, la dignità, la cultura della morte, una religione che è un'industria di guerra, una violenza fisica e morale".

Il film tuttavia risulta assai modesto, praticamente un documentario, interessante dal punto di vista sociale e folcloristico, apprezzabile per l'interpretazione da parte delle attrici, ma in sostanza privo di quelle qualità che giustificano un premio di questo tipo. Il regista è un cineamatore. Non si capisce come abbia potuto ottenere una giuria troppo indulgente addirittura il primo premio.

**"GIORDANO BRUNO"**  
La passione di Giordano Bruno - che ha ispirato il romanzo biografico dello scrittore Gaetano Pansa - è la riduzione del testo di esso da parte della regista Anna Cuculo - è stata

## DIBATTITO SU FOTO DI PEDOFILI

Per iniziativa dell'Associazione Nazionale del Libro Pensiero "Giordano Bruno" si è svolto a Torino il 27 settembre un dibattito sul tema: "Il diritto di cronaca e il diritto alla riservatezza" (a proposito della pubblicazione di una foto di un minore scolastica sessuale, assistenza alle donne mutilate, seminare, formazione operatori sanitari, collaborazione con la Consulta di bioetica laica, gruppi di lavoro nelle istituzioni pubbliche, ecc.).

Il convegno ha pertanto lanciato una sfida all'offesa della libertà, dignità, identità delle donne vittime di perversioni nella sfera sessuale e di aberranti costumi primitivi proponendo una serie di iniziative di sensibilizzazione, assistenza scolastica sessuale, assistenza alle donne mutilate, seminare, formazione operatori sanitari, collaborazione con la Consulta di bioetica laica, gruppi di lavoro nelle istituzioni pubbliche, ecc.).

Insiguito, alla Mostra di Venezia, del "Leone d'oro", il film "Daiyari" (il cerchio) del regista iraniano Jafar Panahi - il primo film prodotto nell'Iran che sia premiato nei 57 anni della storia e proprio nel centenario del cinema in tale Paese - è la storia collettiva di diversi personaggi femminili, che esemplificano la condizione locale di dipendenza e di repressione delle donne.

Partorire una femmina è considerata una disgrazia familiare, una donna non può girare nuda, è costretto a indossare il chador, non può fumare in pubblico né acquistare un biglietto ferroviario senza la carta d'identità, una ragazza non può venir cacciata di casa dai genitori, una donna trovata, ad un posto di blocco, un'automobile di un uomo che non è suo parente viene sequestrata e costretto a scendere in carcere, il cerchio si chiude e torneranno in prigione.

Tali condizioni di vita riservate alle donne iraniane sono identiche ed anche meno peggiori di quelle riservate alle donne di altri Paesi arabi: ad esempio, nell'Arabia Saudita non possono guidare le automobili e farsi visitare da un medico che non sia di loro sesso; nell'Alghistan sono escluse dalla scuola e dalla vita sociale. E' "l'effetto della religione islamica" un'autentica cortina di ferro contro la libertà, la dignità, la cultura della donna, una religione che è un'industria di guerra, una violenza fisica e morale.

Il film tuttavia risulta assai modesto, praticamente un documentario, interessante dal punto di vista sociale e folcloristico, apprezzabile per l'interpretazione da parte delle attrici, ma in sostanza privo di quelle qualità che giustificano un premio di questo tipo. Il regista è un cineamatore. Non si capisce come abbia potuto ottenere una giuria troppo indulgente addirittura il primo premio.

## TESTIMONI DI GEOVA

Con il patrocinio di Regione Piemonte, Città e Provincia di Torino ha avuto luogo il 18 ottobre, nella sala conferenze del Teatro Comunale di Arte Moderna un incontro sulla persecuzione nazista del minoranze religiose organizzato dalla Congregazione cristiana dei testimoni di Geova. Hanno parlato Giorgio Bucher, Alberto Cavaglio, Susanna Sacco, Franco Rizzo, Carlo Ottino, Dario Segre, Dario Segre, Dario Segre, Dario Segre.

Si è conclusa con la proiezione del filmato: "I T.G. dal fronte all'attacco nazista" (edizione per la scuola).

Invitiamo i Lettori a segnalare nominativi di persone o di associazioni culturali che gradirebbero ricevere copie di saggio de L'INCONTRO.

## HUMAN RACE

settori che hanno contribuito a sviluppare l'occupazione in Europa. I programmi di iniziative locali per l'occupazione delle donne, che prevedono misure di incentivazione elaborate a livello europeo per consentire alle donne di contribuire alla creazione di imprese.

Poiché la responsabilità di allevare i figli rimane essenzialmente responsabilità della madre, i problemi legati alla custodia dei bambini costituiscono un ostacolo non lieve per le donne che desiderano accedere alla parità in materia di occupazione.

Esistono differenze significative tra i diversi Stati membri per quanto riguarda l'attività economica delle madri, anche se la situazione tende a migliorare in ciascuno di essi. In alcuni Paesi la presenza di figli influisce poco sulla partecipazione delle donne alla popolazione attiva; in altri, il tasso di partecipazione varia in funzione del numero dei figli. Le madri hanno decisamente migliori prospettive di lavoro a tempo parziale rispetto ai padri (in particolare nei Paesi in cui il lavoro a tempo parziale per le donne è già relativamente diffuso).

Un altro importante settore in cui la politica di mainstreaming completa richiede ancora molto impegno e molto lavoro.

Un altro importante settore in cui la politica di mainstreaming completa richiede ancora molto impegno e molto lavoro.

Un altro importante settore in cui la politica di mainstreaming completa richiede ancora molto impegno e molto lavoro.

Un altro importante settore in cui la politica di mainstreaming completa richiede ancora molto impegno e molto lavoro.

Un altro importante settore in cui la politica di mainstreaming completa richiede ancora molto impegno e molto lavoro.

Un altro importante settore in cui la politica di mainstreaming completa richiede ancora molto impegno e molto lavoro.

Un altro importante settore in cui la politica di mainstreaming completa richiede ancora molto impegno e molto lavoro.

Un altro importante settore in cui la politica di mainstreaming completa richiede ancora molto impegno e molto lavoro.

# TRIBUNA PACIFISTA IL NOBEL AL PRESIDENTE DELLA COREA DEL SUD

Il Premio Nobel per la pace è stato assegnato al presidente della Corea del Sud, Kim Dae Jung, per la sua politica di riconciliazione con la Corea del Nord. Tale politica condusse, il 15 giugno scorso, al vertice di Pyongyang fra lui e il leader nordcoreano Kim Jong Il, sebbene esistesse il rischio dell'armistizio del 1953 fra i due Stati dopo tre anni di guerra.

Al vertice fece seguito una serie di eventi positivi: l'incontro tra famiglie separate dalla linea di confine (il 38° parallelo, che fu il fronte di guerra e la linea di divisione delle due Coree), l'intesa per riattivare la ferrovia tra le due capitali Seul e Pyongyang, la ripresa dei rapporti internazionali all'Onu, l'accordo di cooperazione greto da Stato Albright, si

# IL PARLAMENTO EUROPEO CONTRO IL RITORNO DEI SAOIA IN ITALIA

Con 292 voti contrari (Socialisti, Comunisti, Liberali, Verdi) e 230 favorevoli (Forza Italia, A.N., CCD, CDU, PPI, Rinnovamento Democratico Europeo) il Parlamento europeo ha respinto l'emendamento del PPE che chiedeva la fine dell'esilio dei Savoia.

Nello scorso marzo l'Assemblea civile di Strasburgo aveva già bocciato con 256 no, 173 sì e 13 astensioni la relazione annuale sui diritti umani nell'Unione Europea che invitava l'Italia e l'Austria a concedere il godimento di civili e politici ai discendenti delle ex-monarchie dei Savoia e degli Asburgo.

Alla fine del 1999 Vittorio Emanuele, erede al trono, denunciò un "perseguito politico", aveva presentato ricorso alla Corte Europea dei diritti umani, poi, nel luglio scorso, in un'intervista al TG 1 della Rai aveva annunciato di essere pronto a tornare fedelmente alla Costituzione. Ma in agosto, il figlio di Vittorio, Emanuele Filiberto, in un'intervista al "New York Times" aveva dichiarato la propria disponibilità a regnare se lo avessero designato al trono.

Sono sorte le controversie sul modo di rivelare il contraddittorio comportamento di Aleanza Nazionale, erede del MSI. Infatti il presidente Fini ha definito il divieto di Savoia - contenuto

nella XIII disposizione transitoria della Costituzione - "antistorico e antieuropeo". L'on. Fini, a quanto pare, dimentica che furono proprio i Savoia a liquidare Mussolini e il suo regime, e che poi la Repubblica Sociale Italiana attaccò ferocemente Vittorio Emanuele III e il figlio Umberto, accusato di omosessualità.

L'on. Mario Celeste Nardini (Rifondazione) ha commentato: "L'esilio della famiglia reale è stato il prezzo pagato per la loro responsabilità storica e politica della monarchia durante il fascismo. Si tratta di una questione molto delicata, che va ben oltre i problemi di diritto soggettivo rivendicati dalle destre".

# "LE LEGGI SON, MA CHI PON MANO AD ELLE?"

"La Stampa" del 12 luglio scorso ha pubblicato una denuncia di Giovanni Moro sull'anomalia dei provvedimenti legislativi non resi effettivamente operanti per la risoluzione del problema nel caso, quello del fumo: "L'idea è sempre lo stesso: l'idea che governare sia produrre leggi e provvedimenti e non attuare quelli che ci sono".

Sarebbe scontato richiamare le "grida" di manzoniana memoria, diventate, appunto, proverbiali, ma esonerata il ripetersi dello stesso comportamento negli anni recenti della nostra Repubblica. Non c'è che l'imbarazzo della scelta, dalle leggi contro l'evasione fiscale al-

l'obbligo di indossare le cinture di sicurezza viaggiando in auto o in motorino il cui protettivo per non cedere l'ormai dimenticata legge che impone la denuncia del possessore di un tipo di arma, con i risultati che sono sotto gli occhi di tutti.

E nell'"età dei lumi" (secolo XVIII) che si è riconfermato l'importazione di leggi e dell'organizzazione amministrativa (sostituendo agli interventi di ordine religioso per la gestione della società, un successivo secolo XIX questa prospettiva ha raggiunto, da parte del pensiero politico, una ulteriore evoluzione. Basti citare Marx che la correptiva attribuzione di importanza decisiva all'intervento politico sulla realtà economica e sociale e riassume che il secolo XIX ha conferito priorità alle istituzioni e all'informazione dei cittadini in grado quindi di dare un effettivo contributo alla vita politica.

Una prospettiva da giudicare irrisolvibile, si suppone documenti in tema di diritti umani, la Dichiarazione universale del '48 e i Patti internazionali, sanzionano l'importanza di una duplice serie di diritti: civili, politici, economici, sociali e culturali.

I diritti, classicamente concepiti come rivendicazioni di vantaggi individuali, costituiscono in realtà anche il diritto di partecipazione a una siffatta ampiezza di prospettiva dovrebbe svolgersi ogni azione di governo; altro che mettere avanti una pregiudiziale mancanza di "valori".

Gino Vergnano

# PERISCOPIO

## SCUOLA

Il Ministro della Pubblica Istruzione, prof. Tullio De Mauro, intende - anche lui come tutti i suoi predecessori - riformare la scuola italiana mediante l'autonomia di essa e nuovi cicli d'istruzione. Commentando in una conferenza stampa i lavori della Commissione di esperti da lui istituita, il Ministro ha assentito che i curricula di studio della scuola italiana sono eccessivi, le ore obbligatorie in classe sono troppe (dalle 600 alle 1000 all'anno, quasi il doppio rispetto ad altri Paesi), alcune materie di studio sono inutili.

Insomma il carico di discipline andrebbe ridotto, il che non significa riduzione di merito, anzi non occorre essere sufficienti in tutto, ma basta prendere in considerazione la media dei voti scolastici e non quelli in una singola disciplina. Comunque espone un corso di formazione a distanza per i docenti in 40 puntate bimestrali di "RAI-SAT 3 Educational" dal 3 ottobre al 7 dicembre e di un'Agenzia dell'informazione ed editoria per la comunicazione del Ministero.

Le asserzioni del neo-Ministro, successore del contestatissimo Berlinguer, lasciano molto perplessi. È possibile che il prof. De Mauro, quando era docente universitario e quindi aveva esaminato studenti, non si sia accorto del loro livello culturale medio?

Un conto è aggiornare i programmi scolastici in base alle raccomandazioni della Commissione Europea, introducendo l'uso delle tecnologie e dell'informatica, un conto è ridurre il numero delle

d'ufficio è risultato, prima con interpellanze telefoniche, poi con perquisizioni negli alloggi degli insegnanti nelle scuole elementari con candidati gioielli, orologio, vestiti ed altri beni.

Lo scandalo d'attina ha aperto la via ad una serie di analoghi casi di corruzione. A Roma due arresti e sei denunce per il caso, che abilitò molti insegnanti nelle scuole elementari della provincia. Anziché in denaro le promozioni venivano pagate con regali di preziosi orologi, collane di perle, bracciali, profumi alla direttrice di un Circolo didattico e della Commissione di esperti per la valutazione delle opere con l'offerta di viaggi e crociere. Diversificati i trucchi concordati per essere promossi: cancellazione dell'ultima riga dell'elaborato, parole in codice, spazi vuoti, segnali a matita sul vocabolario, ecc.

Di Salerno sono stati sequestrati 20.000 elaborati nei concorsi per le cattedre nelle scuole materne ed elementari. Si è scoperto che il direttore didattico, ora denunciato per frode e falso, aveva istituito corsi di formazione a pagamento per candidati in attesa degli esami in cui lui era commissario. Altri rami della chiavista riguardano illeciti in un concorso per l'insegnamento della lingua inglese. Un deputato DS aveva già presentato un'interrogazione parlamentare in cui invocava un intervento in seguito alle condanne di candidati che partecipavano di buste aperte, temi copiati ed altre anomalie, oltre che di incontri furtivi nelle chiese...

Ad Ascoli la magistratura sta indagando da vari mesi. A Frosinone è stata aperta un'inchiesta conoscitiva per sospetti sul concorso del '95 per diventare presidi.

Insomma traballa tutta l'impalcatura delle prove e degli esami scolastici. È stato scoperto che un verghiano sistema di corruzione nel reclutamento del corpo docente. È l'intimo di un masserone profondo della scuola italiana, che i vari Ministri della Pubblica Istruzione non hanno saputo guarire.

Anzi il nuovo Ministro, Tullio De Mauro (che si sperava desse

miglior prova del suo disincanto predecessore Luigi Berlinguer), invece di proporre una riforma che sostituisca gli attuali concorsi con altri strumenti, ad esempio l'assunzione diretta ed autonoma degli insegnanti da parte degli istituti, ha minimizzato in modo responsabile lo scandalo ("risvolti spiacevoli...presunte irregolarità su oltre 700 mila candidati... nel confronto con gli appalti o concorsi nella P.A. la scuola ne esce benissimo").

Sembra al neo-Ministro che tale fenomeno non sia poi così grave, quasi che i genitori non siano proprio sedici a affidare i figli a educatori analfabeti e corrotti.

L'UNICOBAS - Scuola propone l'istituzione di lauree direttive abilitanti all'insegnamento, con esami obbligatori e metodologica didattica comprendente almeno un anno di tirocinio pratico a tempi pieni con graduatorie uniche provinciali.

La fiducia nei confronti della scuola si è estesa anche al settore dell'avvocatura. Infatti 2295 laureati, che affrontavano non nelle proprie sedi di residenza, ma a Catanzaro l'esame di Stato per esercitare l'avvocatura, sono stati raggiunti da una comunicazione di laurea direttamente dalla Procura. È risultato che nel dicembre 1997 tutti questi candidati, provenienti da ogni parte d'Italia, dopo aver trasferito la propria residenza anagrafica in una delle quattro province calabresi facenti capo al distretto di Corte d'Appello di Catanzaro, avevano sostenuto la prova scritta copiando lo stesso testo, anonimi compresi. Ben 2295 su 2301 concorrenti avevano usato il sistema della fotocopia.

# UNA MARCIA MONDIALE CONTRO LA POVERTÀ

L'8 marzo scorso è stata lanciata la proposta di una marcia mondiale contro la povertà e le violenze. Da allora moltissime iniziative sono state prese dalla Sierra Leone all'Argentina, dall'India alla Francia, dagli USA alla Francia e in tanti altri Paesi del mondo. Conferenze stampa, piccole marce e manifestazioni di centinaia di migliaia di persone, spettacoli, momenti di festa ed espressioni di lutto e di sdegno si sono moltiplicate in questi mesi e continuano fino al 17 ottobre, quando il segretario generale dell'Onu Kofi Annan riceverà a New York le delegazioni nel corso della grande manifestazione.

Perché una marcia mondiale delle donne? Perché ogni più che mai le donne hanno bisogno della solidarietà reciproca, malgrado le leggende sull'uguaglianza raggiunta. Ne hanno bisogno le donne sottoposte a violenze e ingiustizie incredibili; le donne aggraviate ancora prigioniere di un pugno di fanatici; i milioni di donne che continuano a subire le mutilazioni sessuali; le donne sottoposte agli eserciti a poca distanza dai nostri confini...

Perché le donne casalinghe che riguardano per milioni di persone, il genere femminile ha molte ragioni per non essere soddisfatto della propria sorte. Dappertutto la povertà è

# SUA MAESTA' LA BUROCRAZIA

L'art.114 della Costituzione recita: "La Repubblica si riparte in Regioni, Province e Comuni". Ad oltre mezzo secolo di attuazione, la situazione locale continua ad appesantirsi senza requie.

Sono sorte le Circoscrizioni comunali, i Comprensori, le Unioni dei Comuni, le Comunità Montane (anche nei territori facenti parte dei Tarci e nazionali), i Consorzi fra Enti locali con finalità di ogni tipo, le Autorità di ambito, ecc. e la gestione della totalità del capitale pubblico e del territorio. In sostanza, si è trasformata in Società per azioni con due conseguenze: minori controlli da parte degli elettori, trattamenti economici agli amministratori con retribuzioni superiori a quelle del Presidente della Provincia e del sindaco del Comune capoluogo.

La stessa vita degli Enti locali tradizionali (Province e Comuni) è stata stravolta dalla creazione di Commissioni di assessorato con tanto di gerarchie interne e di indennità fisse e di presenza.

Il numero di enti del mio Comune di nascita e di residenza (Forlì, con poco più di centomila abitanti e ripartito in cinque Circoscrizioni), sulla base di una proposta di disposizioni legislative nazionali, ha aumentato l'attuale trattamento mensile ai Presidenti delle Circoscrizioni da 140.000 lire (ora 400.000 lire) a 400.000 lire, nonostante l'irrilevanza di funzioni svolte da tali strutture.

Stefano Servadei

# IL DIRITTO DI UOMO

Questa proliferazione a gettono continuo di organismi, delle varie specie, è un problema adetto, delle spese di funzionamento, ecc. questa proliferazione ha un costo economico amministrativo anche per le mansioni minime ed il relativo aumento di ogni tipo di indennità, determinando costi a multipli in primo luogo i costi che si scaricano sui contribuenti. L'ulteriore distacco dei cittadini dalle Istituzioni, viste sempre di più come "gremie" al servizio di "vocati" "fornaculature", intente prevalentemente a moltiplicarsi ed a farsi "corporazione" trasversale.

Il problema, ovviamente, non riguarda soltanto le mie zone che quali hanno, forse, restituito più di altre all'espansione di un simile costume, ma va visto in funzione delle 103 Province italiane e degli 8.000 Comuni italiani, che determinano una dimensione enorme.

Gino Vergnano

# IL DIRITTO DI UOMO

Due imputati di gravissimi reati (duplice omicidio premeditato, associazione a delinquere di stampo mafioso, ecc.), tali Gabriele Di Fede e Giovanni Tassone, sono stati scarcerati a Torino dopo un anno di detenzione per scadenza dei termini di custodia cautelare, non essendo stato possibile fissare in tempo il processo. Il P.M. non ha chiesto la propria dei termini e vi sono state difficoltà di notifica di avvisi agli indagati a piede libero, per sfruttamento della prostituzione, cosicché i due killer sono tornati a casa con il solo obbligo di firma ogni tre giorni in una caserma dei carabinieri.

In qualunque Paese gli assessori rimangono in carcere, ma in Italia il più smaccato iperparagone previsto dalla legge Gozzini e Simoed è delimitato in attesa del rinvio a giudizio.

# SONO DISPONIBILI COLLEZIONI DI ANNATE ARRETRATE DE L'INCONTRO (1991-1999) AL PREZZO DI LIRE 15.000 CADUNA, COMPRESSE LE SPESE DI SPEDIZIONE POSTALE.

# A DANNO DEI PELLEROSSA RESPONSABILI GLI USA DELLA "PULIZIA ETNICA"

I pellerossa hanno ricevuto per la prima volta dalle autorità americane le scuse formali per la "pulizia etnica" subita durante la conquista del West ad opera dei bianchi. Le scuse, approvate dalla Casa Bianca, sono giunte da Kevin Gover, capo dell'Ufficio per gli Affari Indiani, in occasione del 175° anniversario dell'Agenda. "Non è tempo di celebrazioni ma di scuse - ha detto a 300 rappresentanti di tribù indiane - La nostra Agenzia ha partecipato alla pulizia etnica subita dai pellerossa nel West".

Gover ha elencato una lunga serie di colpe: massacri, deportazioni, tentativi di estinguere la cultura e la lingua dei pellerossa.

"Sono state decimate le mandrie dei bisonti, sono stati uccisi i loro bambini e le loro donne.

La nostra Agenzia ha raccolto un'eredità di razzismo e disumanità. Accettando questa eredità dobbiamo accettare la responsabilità morale e riassegnare le cose". L'Agenda, nata nel 1824 come dipartimento del Ministero della guerra, era stata poi assorbita dal Ministero degli Esteri. Tra il '90 per cento dei decedimenti pendenti dell'Agenda sono indiani.

spettacoli teatrali e cinematografici africani, di concerti musicali, di proposte gastronomiche.

Nevole la ricostruzione di una "cultura" e delle tradizioni (alimenti), in una certa misura, dalla Chiesa cattolica, ma è indubbio che le qualità professionali e le responsabilità sociali non dipenderanno più come in passato dall'orientamento sessuale. Dunque "diversi, ma uguali".

Giulia Luisetti (Como)

# AMMESSE IN OLANDA LE NOZZE FRA I GAY

I tempi, lentamente sono cambiati. In Norvegia, Svezia, Danimarca le famiglie omosessuali sono già riconosciute, in quanto "il sesso non è importante nel matrimonio". Anche in Italia la simpatia verso il "Gay Pride" è in costante crescita. I consensi ad un analogo progetto di legge, bisognano che i laici si mobilitino per farlo approvare, nonostante l'opposizione della Chiesa e delle minoranze religiose.

# PARLANO I LETTORI

Un ordine cavalleresco da parte di Amedeo VI ("Frapé, Entrés, Rompés tout") oppure nella devozione alla Madonna cui è consacrato l'Ordine del Collare dell'Annunziata (di cui Vittorio Emanuele III, il signor Mussolini). Più probabile che risale a Vittorio Amedeo I, sulla cui moneta d'oro da 10 scudi è inciso il motto "Foedere Et Religione Tenemur". Dai nobilitati di Savoia viene interpretato "Fu Emanuele Re Traditore" (ma ora gli eredi di Savo, cioè quelli di A.N., sono alleati al monarca) e chiedono il ritorno dei Savoia in Italia... Più maliziosamente un anti-lemminista potrebbe interpretarlo così: "Foemina Rei Ruina Tua".

I fatti denunciati da L'INCONTRO sono gravissimi e avvenuti nella consapevolezza di poterli commettere impunemente. Non occorre una dittatura staliniana ma uno Stato sociale e "socialmente autorevole", capace di essere in proprio e servizio pubblici o, in alternativa, di destituire il necessario, mandare in galera i colpevoli, gli imbroglioni e i ladri. Occorrono anche i versamenti, i sappiani chiamare le cose con i loro nomi. Il resto è retorica che serve solo a fornire un'aria di libertà di parola ad uno Stato che non sa difendere i diritti elementari dei suoi cittadini.

Carmelo R. Viola (Acireale)

# "IDENTITA' E DIFFERENZA"

La 7° edizione di "Identità e differenza", manifestazione promossa dai Servizi Culturali del Comune di Torino, ha avuto il contributo tra differenti culture e delle associazioni attive nel campo interculturale e di gruppi etnici provenienti da Paesi lontani dell'Africa e dell'America.

"A Torino io abito il mondo", è stato il motto di questa festa in cui il centro della città ha ospitato, dal 28 settembre al 3 ottobre, una serie di stand espositivi (particolarmente di case editrici e librerie), di

# "Gay pride"

Caro Direttore, un quotidiano ha intitolato "Da oggi siamo più liberi" la cronaca della parata "World Gay Pride" (motto che risale a Vittorio Amedeo I, sulla cui moneta d'oro da 10 scudi è inciso il motto "Foedere Et Religione Tenemur"). Dai nobilitati di Savoia viene interpretato "Fu Emanuele Re Traditore" (ma ora gli eredi di Savo, cioè quelli di A.N., sono alleati al monarca) e chiedono il ritorno dei Savoia in Italia... Più maliziosamente un anti-lemminista potrebbe interpretarlo così: "Foemina Rei Ruina Tua".

Caro Direttore, condivido quanto scrivi a proposito del servizio postale su n.5 de L'INCONTRO. Io sono un fervente postale da oltre mezzo secolo. Negli anni Cinquanta portavo personalmente le copie della rivista "Previsioni" all'ufficio postale per la loro spedizione in abbonamento. Allora la posta veniva distribuita due volte al giorno.

Non basta lagnarsi di una malattia e non preoccuparsi di conoscerne e curarne - le cause. Io ho previsto il degrado del servizio postale sin da quando ne ventilavo molto vagamente la

# Servizio postale

Caro Direttore, condivido quanto scrivi a proposito del servizio postale su n.5 de L'INCONTRO. Io sono un fervente postale da oltre mezzo secolo. Negli anni Cinquanta portavo personalmente le copie della rivista "Previsioni" all'ufficio postale per la loro spedizione in abbonamento. Allora la posta veniva distribuita due volte al giorno.

Non basta lagnarsi di una malattia e non preoccuparsi di conoscerne e curarne - le cause. Io ho previsto il degrado del servizio postale sin da quando ne ventilavo molto vagamente la

# Automezzi Aziendali

...Finanziamenti, sconti, manutenzione, soccorso stradale, veicolo sostitutivo, assicurazione, tasse...

# Ad ogni problema un'unica risposta:



# SOLUZIONE AUTO

È risaputo quanto sia importante mantenere sempre efficienti gli automezzi aziendali, ma ciò comporta perdite di tempo prezioso, rubato alla produzione e, quindi, perdite di denaro. Per questo Sanpaolo Leasing in collaborazione con Europcar ha ideato "Soluzione auto", un prodotto che consente di annullare i tempi relativi alla gestione degli automezzi e di essere al riparo di inconvenienti dovuti a fermi per guasti e riparazioni, fornendo la risposta a tutti i problemi legati all'auto: dal finanziamento dell'acquisto alla dismissione.

Beni finanziabili: autovetture e furgoni fino a 35 quintali.

Caro Direttore, un quotidiano ha intitolato "Da oggi siamo più liberi" la cronaca della parata "World Gay Pride" (motto che risale a Vittorio Amedeo I, sulla cui moneta d'oro da 10 scudi è inciso il motto "Foedere Et Religione Tenemur"). Dai nobilitati di Savoia viene interpretato "Fu Emanuele Re Traditore" (ma ora gli eredi di Savo, cioè quelli di A.N., sono alleati al monarca) e chiedono il ritorno dei Savoia in Italia... Più maliziosamente un anti-lemminista potrebbe interpretarlo così: "Foemina Rei Ruina Tua".

Caro Direttore, condivido quanto scrivi a proposito del servizio postale su n.5 de L'INCONTRO. Io sono un fervente postale da oltre mezzo secolo. Negli anni Cinquanta portavo personalmente le copie della rivista "Previsioni" all'ufficio postale per la loro spedizione in abbonamento. Allora la posta veniva distribuita due volte al giorno.

Non basta lagnarsi di una malattia e non preoccuparsi di conoscerne e curarne - le cause. Io ho previsto il degrado del servizio postale sin da quando ne ventilavo molto vagamente la

# F.E.R.T.

Signor Direttore, tra amici si è discusso sul significato dell'antico motto F.E.R.T. che si trova su molte monete dei Savoia. Gradirei sapere quale sia essere la interpretazione esatta.

Giuseppe Rolleri (Cagliari)

# Perché viva L'INCONTRO

La sottoscrizione "Perché viva L'INCONTRO" continua regolarmente. L'elenco dei sottoscrittori è conservato presso la nostra redazione a disposizione dei lettori. L'attuale elenco della sottoscrizione si chiude con un totale di L. 5.190.000.

Caro Direttore, tra amici si è discusso sul significato dell'antico motto F.E.R.T. che si trova su molte monete dei Savoia. Gradirei sapere quale sia essere la interpretazione esatta.

Giuseppe Rolleri (Cagliari)

Il motto F.E.R.T., caratteristico dell'araldica dei Savoia, impresso sulle monete sin dal 1392, ha un'origine incerta e un significato controverso. Eronomeamente si è affermato che il motto venne assunto da Amedeo V dopo la liberazione di Rodi dall'assedio ottomano ("Forti Eius Rhodum Tenent"), ma la crociata di Amedeo V non è mai esistita ed il motto è anteriore a tale personaggio. Secondo altri, l'origine andrebbe ricercata nell'istituzione di

# Direttore responsabile BRUNO SEGRE

Comitato di redazione prof. Luigi Rodelli, Regina Lo Re dott. Nico Ivaldi

Tipolitografia ARTEALE s.n.c. V. Reiss Romoli, 261 - TORINO Tel. 011.226.98.01-011226.99.90

Registr. al Tribunale di Torino n. 481 del 9-IX-1949

Monthly printed in Italy

**SANPAOLO Leasing**  
Società di Leasing Internazionale SpA

appartenente al GRUPPO SANPAOLO IMI

Corso di Porta Nuova, 1 - 20121 Milano Tel. 02/72383537 - Fax 02/72383567